nonchè dai Comuni montani e dalle Associazioni e Ditte operanti nei territori montani stessi.

I più significativi tra questi interventi sono rivolti alla:

- riconversione ecologica delle PMI artigiane ed industriali per la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti per la riduzione della produzione dei rifiuti, nonché interventi volti al recupero ed al riciclaggio dei rifiuti conto terzi;
- catalogazione, censimento e monitoraggio delle componenti il patrimonio culturale;
- sistemazione aree verdi;
- manutenzione ambientale;
- tutela, protezione e valorizzazione della fauna;
- educazione ambientale;
- sistema turistico locale "Urbino e il Montefeltro";
- miglioramento sentieristica e aree di sosta, cartellonistica, fontanili, siti belvedere;
- realizzazione e pubblicazione di testi.

Inoltre nell'ambito del Progetto di ottimizzazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, della realizzazione dell'inventario delle emissioni in atmosfera e della predisposizione dei piani e programmi di tutela e risanamento della qualità dell'aria, previsti dal DL.vo 351/1999, è stato sottoscritto dalla Regione, nel mese di luglio 2004, un Accordo di programma quadro con il Ministero dell'economia e delle finanze e quello dell'Ambiente e della tutela del territorio. Gli interventi dell'Accordo prevedono uno stanziamento totale di 3.354.146 euro, di cui 3.324.639 euro di fonte nazionale. In particolare sono stati stanziati 737.600 euro per la Provincia di Ascoli Piceno, dove è prevista, tra l'altro, la messa in opera di una nuova stazione di monitoraggio della qualità dell'aria nel Comune di Montemonaco, compreso nella Comunità montana dei Sibillini con sede a Comunanza, e 1.343.200 euro per l'ottimizzazione della rete di monitoraggio della Provincia di Ancona, che prevede, tra l'altro, la realizzazione di una stazione di fondo nel Parco della Gola della Rossa e una stazione di fondo urbano nel Comune di Fabriano, sede della Comunità montana Esino-Frasassi.

1.1.12 Regione Molise

Assetto istituzionale e legislativo

La Regione Molise cura la materia e le politiche per la montagna attraverso l'Assessorato regionale per le politiche agricole e forestali all'interno del quale è stato organizzato, un apposito Servizio denominato "Produzioni agricole e politiche di valorizzazione della montagna" a cui è stata demandata la gestione della materia.

Il Servizio è organizzato in due Uffici che si occupano di sostegno alle produzioni agricole montane, rapporti con gli Enti e di gestione delle attività integrative al reddito agricolo e agriturismo, nonché di valorizzazione del territorio montano, interventi di bonifica, gestione delle sistemazioni idrauliche–agrarie, manutenzione e difesa del suolo ed interventi e opere di ingegneria ambientale in zona montana.

Nel periodo di riferimento della XI Relazione il quadro legislativo regionale ha subito un importante innovazione rappresentata dalla adozione della Deliberazione del Consiglio regionale n. 65 del 12 aprile 2005, relativa alla modifica degli ambiti territoriali delle Comunità montane regionali. Si tratta di un'iniziativa che si colloca nell'ambito delle attività di riordino e ridefinizione delle Comunità montane regionali, logica conseguenza della LR 8 Luglio 2002 n. 12 che, relativamente al riordino dell'assetto organizzativo, aveva definito il quadro generale di riferimento.

Il provvedimento individua i nuovi ambiti territoriali delle Comunità montane che vengono confermate in numero di dieci:

- "Volturno" di Venafro;
- "Centro Pentria" di Isernia;
- "Alto Molise" di Agnone;
- "Sannio" di Frosolone;
- "Matese" di Boiano;
- "Molise Centrale" di Campobasso;
- "Cigno-Valle Biferno" di Casacalenda;
- "Fortore molisano" di Riccia;
- "Trigno-medio Biferno" di Triveneto;
- "Trigno-Monte Mauro" di Palata.

Il provvedimento, in particolare, istituisce le fasce altimetriche e di marginalità socio-economica (I Fascia: Comuni a sviluppo sostenuto; II Fascia: Comuni a medio sviluppo autonomo; III Fascia: Comuni con ritardo di sviluppo) e determina il modello di coerenza del territorio montano sulla base di indicatori che tengono conto di particolari aspetti (svantaggi socio-economici, altimetrie ed estensione territorio montano,densità abitativa, classi di età, occupazione e indice di spopolamento, salvaguardia dell'ambiente e sviluppo montano, densità abitativa, classi di età, occupazione e indice di spopolamento, salvaguardia dell'ambiente e sviluppo attività agro-silvo-pastorali, reddito pro capite, livello di servizi, livello di attività produttive, livello occupazionale).

Altra norma di riferimento è la legge regionale 16 aprile 2003 n. 15 "Interventi per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" che tuttavia è attualmente sotto osservazione da parte della Commissione UE e, pertanto, non esplica alcuna efficacia.

Al fine di ovviare ai ritardi accumulati e comunque per far si che si possano gestire le risorse disponibili, su indicazione della stessa Commissione Europea, si è approntato il previsto "Programma triennale di sviluppo delle aree montane" che, dopo l'approvazione delle competenti sedi, permetterà la gestione della materia nelle more del rilascio del previsto parere di compatibilità UE.

Risorse finanziarie

La LR 8 luglio 2002 n. 12 ha previsto l'utilizzo di quota parte (50%) del Fondo regionale a favore delle Comunità montane (costituito dalle risorse di cui alla legge 97/1994 già finanziato per gli anni 2002 e precedenti) per azioni volte a:

- fornire servizi al territorio in grado di armonizzare la tutela del patrimonio naturalistico conmoderne dimensioni di vita, rompendo soprattutto l'isolamento di zone periferiche mediante un'adeguata viabilità ed un più moderno sistema di trasporti;
- incrementare le attività economiche per eliminare sacche di depressione e di svantaggio;
- garantire livelli dignitosi di servizi sociali;
- elevare il grado culturale e perpetuare le tradizioni locali.

Con successive DGR 238 del 24 febbraio 2003 e DGR 1391 del 10 novembre 2003 si è provveduto al riparto, alle singole Comunità montane (sulla scorta di indici legati alla superficie montana, alla popolazione montana e a coefficienti migratori), assegnando alle stesse le risorse riportate nella seguente tabella:

Tabella 1.2 *– Ripartizione Fondo regionale*

	COMUNITA' MONTANA	TOTALI
1.	DEL VOLTURNO - VENAFRO	496.043,60
2.	CENTRO PENTRIA - ISERNIA	616.833,36
3.	ALTO MOLISE – AGNONE	867.648,84
4.	DEL SANNIO- FROSOLONE	562.899,82
5.	DEL MATESE – BOJANO	704.696,40
6.	MOLISE CENTRALE - CAMPOBASSO	966.216,33
7.	CIGNO VALLE BIFERNO - CASACALENDA	878.765,36
8.	DEL FORTORE MOLISANO - RICCIA	1.003.165,70
9.	TRIGNO MEDIO BIFERNO - TRIVENTO	679.436,12
10.	MONTE MAURO – PALATA	712.307,95
	TOTALE	7.488.013,48

Tutte le Comunità montane hanno prodotto, nei termini, la documentazione richiesta e necessaria all'assegnazione delle risorse, tutte sono state destinatarie del primo acconto pari all'80% del previsto; alcune, le più organizzate e solerti (es. Comunità montana Centro Pentria), hanno portato a termine buona parte degli interventi previsti e sono state già oggetto di liquidazione del saldo, pari al 20%.

Difficilmente, per motivi organizzativi e per vicende legate al rinnovo degli Organi a seguito della tornata elettorale del giugno 2004, gli Enti interessati riusciranno a terminare nei tempi previsti, luglio 2005, gli interventi accordati ed a richiedere la liquidazione del saldo dovuto; verrà pertanto presa in esame, valutata ogni esigenza, l'opportunità di concedere una proroga.

L'utilizzo delle risorse relative alle iniziative in attuazione del D.M. 28 gennaio 2000 (mutui alle Comunità montane ex art. 34 legge 144/1999) che aveva subito un rallentamento nelle aree interessate dal fenomeno sismico del 31 ottobre 2002, ha ripreso l'iter normale a seguito dell'adeguamento degli elaborati tecnici progettuali alle nuove disposizioni tecniche costruttive antisismiche.

L'ammontare complessivo delle disponibilità è pari a 2.390.937,66 euro, in gran parte già utilizzate; sono state approvate, altresì, le perizie di varianti proposte relativamente all'utilizzo delle economie derivanti dal ribasso d'asta.

Nell'ambito degli interventi finalizzati alla costituzione, al completamento ed alla manutenzione straordinaria della viabilità di bonifica montana la Giunta regionale, con Deliberazione n. 906 del 22 giugno 2004 ha reso disponibile la risorsa di 2.250.000 euro ripartita con provvedimento dirigenziale , sulla scorta della superficie dei territori montani (totalmente montana), della popolazione residente in ambito montano (totalmente montana) e dell'estensione della rete viaria di bonifica certificata dagli Enti attuatori (crf tabella 1.3).

Tabella 1.3 *– Ripartizione finanziamenti per la viabilità montana*

COMUNITA MONTANE	Superficie Tot. Montana Ha	Popolazione montana al 31.12.2002	Estensione rete viaria e bonifica montana (km)	Totale risorse assegnate (euro)
DEL VOLTURNO	33.476	14.594	43,76	189.523,81
CENTRO PENTRIA	32.763	10.857	85,22	215.013,90
ALTO MOLISE	40.925	13.965	37,73	195.959,28
SANNIO	24.908	9.489	41,50	144.132,73
MATESE	47.428	25.422	141,00	377.032,75
DEL FORTORE MOLISANO	54.789	25.632	108,58	358.679,79
MOLISE CENTRALE	38.508	21.672	117,33	314.169,09
CIGNO VALLE BIFERNO	29.594	8.307	32,90	139.187,16
MONTE MAURO	19.152	13.308	37,80	146.108,59
TRIGNO-MEDIO BIFERNO	27.614	12.808	45,46	170.192,89
TOTALE	349.157	156.054	691,28	2.250.000,00

Per i progetti che sono stati approvati, fra novembre/dicembre 2004, dopo l'appalto e l'assegnazione, tutti i lavori risultano consegnati e dovranno essere terminati nel periodo massimo di 6 mesi.

Nell'ambito del Progetto Appennino parco d'Europa (APE), specificatamente per il progetto pilota "le vie materiali ed immateriali della transumanza", ed a seguito dell'intesa raggiunta tra il Ministero dell'ambiente, le Regioni, l'UNI, l'UNCEM, e la Federeparchi, alla regione Molise è stata assegnata la somma di 774.685,35 euro, quota parte del finanziamento globale di 7.746.853,50 euro, riferito al progetto APE, inerente le Regioni Abruzzo, Molise Puglia.

La somma citata è stata attribuita alle dieci Comunità montane con DGR 1016 del 23 luglio 2004 (concessione ed erogazione prima anticipazione pari al 45% del dovuto) e DGR n. 1307 del 11 ottobre 2004 (erogazione seconda tranche pari al 55% del dovuto) secondo il seguente riparto:

Tabella 1.4 *– Ripartizione del finanziamento APE alle Comunità montane*

COMUNITA MONTANE	Finanziamento richiesto	Finanziamento concesso
ALTO MOLISE	774.685,35	170.430,77
MONTE MAURO	144.600,00	31.812,00
MOLISE CENTRALE	333.880,00	73.453,60
DEL FORTORE MOLISANO	413.165,52	90.896,41
VOLTURNO	273.722,15	60.218,88
CIGNO VALLE BIFERNO	684.760,00	150.647,20
TRIGNO-MEDIO BIFERNO	344.668,09	75.826,99
MATESE	275.800,00	60.676,00
SANNIO	111.156,00	24.588,73
CENTRO PENTRIA	164.248,91	36.134,76
TOTALE	3.520.686,02	774.685,34

Difesa e sviluppo del territorio montano

Per quanto riguarda le azioni tese al mantenimento dell'agricoltura in montagna nel settembre 2004 sono stati definiti ed erogati benefici relativi all'Indennità compensativa, riferita all'anno 2003.

Sono state liquidate 1985 pratiche, per un importo pari a 4.769.590,60 euro.

Nell'ambito della Mis. 4.8 POR Molise: "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura" e relativamente al primo triennio e alle Azioni:

A) adeguamento e miglioramento efficienza acquedotti rurali con una dotazione di 2.616.729 euro;
B) adeguamento e sistemazione strade aziendali a servizio utenza agricola con una dotazione di 5.233.458 euro;

C) realizzazione abbeveratoi, ricoveri e rifugi al pascolo di montagna con una dotazione di 2.093.383 euro,

sono terminati, nel periodo di riferimento richiesto, lavori in ambito montano riferiti a:

- nove richieste per la tipologia di intervento A (di cui quattro in Provincia di Campobasso e cinque in Provincia di Isernia) per un importo di 1.110.952 euro;
- ventotto richieste per la tipologia di intervento B (di cui venti in Provincia di Campobasso e otto in Provincia di Isernia) per un importo di 2.701.438 euro;
- otto richieste per la tipologia di intervento C (di cui una in Provincia di Campobasso e sette in Provincia di Isernia) per un importo di 584,435 euro.

Sono in fase di ultimazione, ulteriori quarantatrè interventi (nove acquedotti, dodici strade e ventidue rifugi e abbeveratoi).

Sono stati altresì ultimati anche ventisei interventi per potenziamento delle reti elettriche in zone rurali montane per un importo complessivo di 190.200 euro.

A seguito della pubblicazione del bando per l'utilizzazione delle risorse relative al secondo triennio (2004-2006) pari ad 9.716.521 euro (di cui 2.500.000 euro per la tipologia A, 6.816.521 euro per la tipologia B e 400 mila euro per la tipologia C) si è riscontrato l'adesione di 337 richieste giudicate ammissibili (73 per la tipologia A, 242 per la tipologia B e 22 per la tipologia C).

Già istruite 48 pratiche (13 acquedotti, 32 strade e 3 rifugi e abbeveratoi) per un importo complessivo pari a 8.002.540 euro.

Cospicuo l'intervento in atto, negli ambiti montani, volto a mantenere e potenziare le infrastrutture rurali e quindi al mantenimento dell'agricoltura di montagna a cura delle Comunità montane con fondi propri, con risorse provenienti dal Fondo regionale per la montagna o da altri soggetti (Provincia, CIPE, ecc.).

Nel complesso sono in corso di ultimazione 70 interventi di adeguamento e potenziamento della viabilità rurale (2.697.097 euro), 2 interventi di adeguamento e potenziamento acquedottistica rurale (104.343,26 euro) e 3 interventi di potenziamento della viabilità rurale (842.500 euro), realizzati con finanziamenti CIPE e delle Province.

Nell'ambito della Mis. 4.10 POR Molise, 2000/2006, a seguito del bando pubblicato nel marzo 2000, sono pervenute 430 domande di giovani agricoltori al primo insediamento. Sono in corso le relative istruttorie che comportano, ai residenti negli ambiti montani, l'erogazione di un contributo pari a 25 mila euro annuo; i giovani inseriti in graduatoria residenti ed operanti nei territori montani sono in numero di 165.

Nel 2004 è proseguita l'azione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo montano (ERSAM), di recente riorganizzato nell'agenzia ARSIAM, nell'ambito delle aree interne montane per azioni di assistenza tecnica e formazione, per incrementare la quantità è qualità delle produzioni da proteoleaginose autoctone, per la conservazione e la

valorizzazione di particolari biotopi di leguminose tipiche delle aree montane interne, lo stesso Ente ha curato l'istruttoria e liquidazione delle pratiche di prepensionamento, previste nell'ultimo anno.

Nel settore delle produzioni zootecniche si riscontra la proficua azione dell'APA che ha curato, in particolare nelle aree montane, i programmi per i previsti controlli funzionali e per la tenuta dei libri genealogici; le risorse erogate nel secondo semestre 2004 ammontano a 318.758,58 euro. L'associazione ha, inoltre, proseguito le azioni tese a valorizzare le produzioni tipiche del settore lattiero caseario e della zootecnica montana che trova il suo essere nella valorizzazione delle razze locali, l'uso della risorsa pascolo e nella estensivazione delle attività di allevamento. Si riscontra altresì l'intervento per lo smaltimento delle carcasse della specie ovina e bovina (spesa pari a circa 50 mila euro) e per l'attuazione dei piani di sorveglianza sierologia per la profilassi vaccinale contro la febbre catarrale degli ovini (*blue tongue*).

Per quanto riguarda il mantenimento e la salvaguardia del territorio, anche ai fini del contrasto agli incendi boschivi, si segnala che il Corpo forestale dello Stato sta curando interventi di rimboschimento in Guardialfiera, Roccavivara, Montefalcone del Sannio, San Giuliano del Sannio e Sant'Elia a Pianisi per un importo di 240 mila euro. Il settore competente della Regione Molise ha invece in fase esecutiva una serie d'interventi selvicolturali antincendi, di importo complessivo pari a 4.135.510 euro.

Sono in corso o in fase di progettazione interventi selvicolturali e antincendio tramite il CFS Coordinamento provinciale di Campobasso (importo complessivo pari a 2.386.054 euro) e tramite il CFS Coordinamento provinciale di Isernia (di importo pari a 1.339.497 euro). Inoltre tramite il CFS Gestione ex Aziende di Stato foreste demaniali sono in corso o in fase di progettazione iniziative di prevenzione incendi e ricostituzione boschiva, di importo complessivo paria a 2.107.600 euro.

Analogamente tramite il CFS Coordinamento provinciale di Campobasso sono in corso o in fase di progettazione interventi selvicolturali ed antincendio, per complessivi 2.386.054 euro.

Nel complesso quindi, si tratta di interventi consistenti, con utilizzo di risorse pari a circa 10.388.411 euro.

Le Comunità montane hanno attivato nel settore, tramite il Fondo regionale per la montagna, le iniziative riportate nella tabella seguente:

Tabella 1.5 *– Iniziative delle CCMM nel campo della salvaguardia dei territori*

Comunità montane	Iniziative	Importo
Alto Molise	Valorizzazione e potenziamento delle aree a vocazione ambientale	361.519,83
Alto Molise	Redazione piani di assestamento boschi gestiti dalla Comunità montana	16.607,30
Centro Pentria	Lavori di sistemazione dell'area "Pineta" a Longano	54.919,10
Cigno Valle Biferno	Sistemazione a verde località Colle Croci	7.631,72
Del Fortore Molisano	Valorizzazione ambientale del bosco "Cerreto" in agro di Monacilioni	30.607,78
Del Fortore Molisano	Valorizzazione rifugio forestale "Bosco Frattone"	40.000,00
Del Fortore Molisano	Lavori di forestazione polifunzionale,interventi di imboschimento, infrastrutture rurali -Cofinanzaimento (PIT)	72.849,75
Molise Centrale	verde urbano e perurbano nei comuni membri	383.425,87
Molise Centrale	Forestazione protettiva in località Largo Macchia in agro di Baranello	22.562,00
Sannio	Progetto di organizzazione e funzione servizio e prevenzione incendi boschivi, danni ambientali e valorizzazione delle risorse naturali	43.602,12
	TOTALE	1.414.511,73

La Comunità montana Cigno Valle Biferno ha in corso i lavori di forestazione nel Comune di Morrone del Sannio per 463.533 euro, cui va aggiunto l'attuazione degli ultimi 61 interventi (la maggior parte nelle aree montane e collinari) di forestazione nell'ambito del Reg. CE 2080/92, per una superficie di 206 ettari, oggetto di collaudo nel corso del 2004 e il rilascio di 129 autorizzazioni per aiuti alle misure forestali nel settore agricolo (circa 630 ettari) nell'ambito del Reg CE n. 1257/99 Misura H.

Nel giugno 2004 è stata pubblicata la graduatoria relativa alla Misura 1.6 POR Molise 2000/2006 "Forestazione". Sono utilmente inseriti in graduatoria settantatrè richieste formulate dalle Comunità montane regionali e quattordici richieste formulate dai soggetti privati. Le risorse destinate ai soggetti pubblici ammontano a 4 milioni di euro, mentre quelle destinate ai soggetti privati 734.120 euro.

Il CFS Coordinamento provinciale di Isernia ha effettuato interventi per un importo di 219.733 euro per il mantenimento idraulico-forestale. La Comunità montana "Trigno Medio Biferno" ha, altresì, in corso interventi di sistemazione idraulico forestale per 500 mila euro.

Viene ancora confermata la tendenza in atto negli ultimi anni di eseguire meno lavori di natura idraulica, privilegiando in particolare lavori di rimboschimento e di miglioramento delle formazioni boschive.

Prosegue, infine, l'azione di prevenzione, vigilanza e avvistamento degli incendi boschivi, condotta dalle Comunità montane in collaborazione con il CFS, a cui è demandata l'azione di spegnimento, negli interventi in campo; per il 2004 si è registrato,

anche a seguito delle favorevoli condizioni ambientali, un calo del fenomeno in termini di numero di incendi e di superficie percorsa dalle fiamme.

Gli interventi, per la cui esecuzione il CFS si avvale di due Centri operativi (Campobasso e Isernia), orario H 24, con l'organizzazione di squadre di braccianti agricoli suddivisi in più turni in modo tale da coprire la fascia oraria 10,00/21,30 e l'ausilio di due elicotteri per gli avvistamenti, hanno comportato una spesa pari a 2.013.728,79 euro.

La Comunità montana "Trigno Medio Biferno" ha invece in corso interventi volti a soddisfare le esigenze idriche necessarie allo spegnimento (recupero sorgenti, realizzazione vasconi e sistemazione laghetti), per un importo pari a 500 mila euro.

Sono in corso iniziative finanziate con il Fondo regionale per la montagna. Tutte le Comunità regionali stanno attuando specifici servizi atti a risolvere problematiche ed esigenze delle popolazioni locali (cfr. tabella 1.6).

Tabella 1.6 *– Quadro delle iniziative per il mantenimento dei servizi*

Comunità montana	Iniziative	Importo
Alto Molise	Iniziative socio-ricreative ed assistenziali anziani e bambini	44.176,72
Alto Molise	Iniziative ed attività varie, socio-ricreative, culturali, turistiche e fisioterapiche	20.512,50
Alto Molise	Potenziamento e miglioramento gestionale (strumentazione, attrezzature per servizi, formazione e protezione civile)	45.900,72
Alto Molise	Imprenditoria giovanile, cooperazione, *meeting*, corsi	47.352,53
Cigno Valle Biferno	Gestione discarica controllata RSU, manutenzione impianti elettrici comunali, pubblica illuminazione, pulizia e lavaggio cassonetti. Raccolta differenziata	180.000,00
Cigno Valle Biferno	Funzionamento sportello unico delle attività produttive	20.000,00
Cigno Valle Biferno	Prevenzione del disagio giovanile e la riduzione del fenomeno di fallimento e dispersione scolastica	6.990,00
Cigno Valle Biferno	Completamento canile comunitario	20.000,00
Cigno Valle Biferno	Interventi a favore soggetti portatori di *handicap* e *handicap* grave	37.767,60
Cigno Valle Biferno	Progetto "Sistema integrato di servizi a sostegno della famiglia e servizi di animazione socio-educativa	15.722,00
Cigno Valle Biferno	Adeguamento discarica controllata dei RSU in C. da "Cerrosecco" di Casacalenda	233.080,00
Cigno Valle Biferno	Adeguamento e sistemazione edificio a servizio Uffici della Comunità montana	25.000,00
Cigno Valle Biferno	Lavori d'impianto di depurazione del Comune di Morrone	129.114,22
Del Fortore Molisano	Politiche sociali e socio assistenziali (tossicodipendenza, infanzia e adolescenza, disabili	90.878,79

	ecc.)	
Del Fortore Molisano	Completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione dell'area PIP di Pietracatella - Cofinanziamento	122.069,83
Del Volturno	Interventi ai sensi della legge 285/1997 per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	7.273,00
Molise Centrale	Gestione servizio verde pubblico e spazzamento strade	157.157,13
Molise Centrale	Miglioramento funzionale degli impianti di depurazione siti in Comune da Pesco Farese e Santa Lucia in agro di Ripalimosani	22.562,00
Monte Mauro	Stazione ecologica attrezzata per lo smaltimento RSU	258.228,45
Monte Mauro	Azione positiva integrata di protezione e tutela minori	7.210,00
Monte Mauro	Educazione alla salute	6.180,00
Monte Mauro	Sistemazione sede Comunità montana	57.543,68
Sannio	Assistenza e vita di relazione in paese	7.630,00
Sannio	Trasporto locale e collegamento frazioni	10.900,00
Sannio	Assistenza e integrazione sociale dei soggetti in situazione di *handicap*	22.209,84
Sannio	Rete di servizi per l'infanzia e l'adolescenza (laboratori espressivi, supporto obbligo formativo, orientamento studio e lavoro)	3.038,29
Trigno Medio Biferno	Adeguamento impianto termico Centro Servizi Comunitari PIP	8.000,00
Trigno Medio Biferno	Contrasto a situazioni di disagio e crisi psicosociale	38.000,00
TOTALE		1.846.233,58

E' in funzione presso quattro Comunità montane il Sistema informativo della montagna (SIM) e due sportelli per le certificazioni catastali (di cui uno di recente trasformato in Polo catastale); funzionano altresì, in ambito montano, dieci mattatoi adeguati dal punto di vista igienico-sanitario con fondi POP.

Dall'agosto 2004, infine, presso la Comunità montana "Monte Mauro" è in funzione il Servizio di gestione associata impianti depurazione comuni comunitari (382.367 euro per cinque anni), la stessa Comunità si accinge a gestire il servizio associato raccolta differenziata RSU nei Comuni montani e a realizzare la piscina comunitaria in posizione strategica e al servizio dell'intera collettività (590 mila euro).

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna

È proseguito per il quinto anno, l'attività "Cultura che nutre: comunicazione ed educazione alimentare" curata direttamente dall'Assessorato alle politiche agricole e forestali nell'ambito del programma interregionale comunicazione, con particolare riferimento ai percorsi storici dei prodotti, alle nicchie ecologiche, alla qualità dei prodotti e alle problematiche legate alla diffusione degli OGM. Il progetto ha coinvolto, per il 2005, 4.500 alunni di scuole elementari e medie, distribuiti in 334 classi, 473 insegnanti appartenenti a 36 Istituti di cui 30 operanti in ambito montano.

Le Comunità montane, in possesso delle necessarie risorse, hanno attivato nel settore una serie di iniziative di recupero immobili, di valorizzazione delle tradizioni locali nonché di promozione culturale (cfr Tabella 1.7).

Tabella 1.7 *- Iniziative riguardanti la diffusione della cultura di montagna*

Comunità montana	Iniziative	Importo
Centro Pentria	Recupero fabbricato da destinare a biblioteca comunale	52.176,81
Cigno Valle Biferno	Iniziative nel campo sociale, culturale, ricreativo, ecc.	37.140,56
Del Fortore Molisano	Valorizzazione tradizioni locali (Valorizzazione della festa bicentenaria del grano a Ielsi)	4.121,21
Del Volturno	Promozione di manifestazioni, eventi, iniziative culturali, ricreative e di spettacolo;	47.960,00
Monte Mauro	Promozione culturale, sociale, sportiva, ricreativa. Eventi collegati alla cultura croata	3.545,96
Monte Mauro	Promozione culturale, sociale, sportiva, ricreativa manifestazioni culturali protezione dei minori educazione alla salute	44.805,17
Sannio	Attività in grado di elevare il grado culturale e perpetuare le tradizioni locali	8.720,00
Trigno Medio Biferno	Manifestazioni volte ad elevare il grado culturale e a perpetuare le tradizioni locali (fienagione, trebbiatura ecc)	24.306,65
	TOTALE	222.776,36

La Regione Molise ha, altresì, finanziato un corso di formazione per "Operatori della montagna" presso la Comunità montana "Alto Molise" (35 mila euro).

Lo sviluppo del turismo ed il potenziamento delle strutture ricettive sono oggetto della Misura 4.6 – Azione 1 e 2 del POR Molise 2000-2006 che prevede aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale, nei territori ricadenti nelle zone montane e nell'area molisana attigua al Parco nazionale Abruzzo Lazio e Molise. Le risorse ammontano a 6,6 milioni di euro.

Le Comunità montane hanno attivato iniziative nel settore come di seguito:

***Tabella 1.8** – Iniziative riguardanti il turismo rurale*

Comunità montane	Iniziative	Importo
Alto Molise	Contributi per installazione impianti elettrici/telefonici fuori perimetro centri abitati	755,53
Alto Molise	Miglioramento igienico sanitario abitazioni rurali	100.028,72
Alto Molise	Promozione turistica (*depliants*, cartellonistica, pannelli, ecc)	39.475,46
Alto Molise	Valorizzazione e promozione prodotti tartufigeni e agroalimentari	7.630,00
Centro Pentria	Parco attrezzato comunale nel comune di Castelpizzuto	52.176,81
Centro Pentria	Valorizzaizione area interesse storico paesaggistico-ricreativo	52.176,81
Centro Pentria	Recupero e ristrutturazione lavatoio comunale	52.176,81
Cigno Valle Biferno	Progetto costruzione di un percorso ciclabile in agro del Comune di Ripabottoni	20.658,00
Cigno Valle Biferno	Valorizzazione e conservazione area naturalistica limitrofa al lago di Guardialfiera	264.704,20
Del Fortore Molisano	Valorizzazione e conservazione ambientale sponda Ovest lago di Occhito	68.000,00
Del Fortore Molisano	Realizzazione area turistico ricreativa località Cerreto in agro di S. Elia a Pianisi	70.000,00
Del Fortore Molisano	Valorizzazione sito pertinenziale santuario "S Maria della strada" in agro di Matrice e pubblicazione guida turistica	60.000,00
Del Fortore Molisano	Valorizzazione sito comunale "Fonteo Jana-C.da Civitillo- in agro di Jelsi	45.000,00
Del Volturno	Valorizzazione naturalistica di sentieri della Valle del Volturno; catalogazione, manutenzione straordinaria, realizzazione segnaletica e aree attrezzate per la sosta	66.472,00
Matese	Riqualificazione ambientale parchi comunali	32.200,61
Matese	Recupero Torre Palazzo Marchesale a San Giuliano del Sannio	29.727,32
Monte Mauro	Valorizzazione emergenze turistiche e manifestazioni di rilevanza turistica	15.958,52
Sannio	Promozione dello sviluppo turistico "nel cuore del Sannio tra natura e tradizioni"	63.170,20
TOTALE		1.040.310,99

Da segnalare ancora l'adozione, di recente, della Regione al Consorzio per la gestione del "Giardino delle Flora Appenninica di Capracotta" cui fanno parte il Comune di Capracotta e l'Università del Molise.

1.1.13 Regione Piemonte

Assetto Istituzionale e legislativo

La competenza in materia di politiche per lo sviluppo della montagna è affidata all'Assessorato sviluppo della montagna e foreste, opere pubbliche, difesa del suolo presso cui opera la Direzione regionale economia montana e foreste e nello specifico il Settore economia montana

La Regione Piemonte ha dato attuazione alla legge 31 gennaio 1994 n. 97 "Nuove disposizioni per zone montane" con la legge regionale 2 luglio 1999 n. 16 "Testo unico delle leggi sulla montagna", modificato con legge regionale 22 luglio 2003, n. 19, (modifiche alla legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - Testo unico delle leggi sulla montagna) con la quale si è provveduto ad adeguare le disposizioni contenute nella legge regionale 16/1999 ai principi stabiliti dal DL.vo 267/2000, in armonia con quanto previsto dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione).

La normativa ha ripartito il territorio montano (in base a criteri di unità territoriale, economica e sociale) in 48 zone omogenee (Comunità montane). All'interno di queste zone omogenee sono state individuate 3 fasce altimetriche e di marginalità socio-economica così classificate: classe 1 (alta marginalità), classe 2 (media marginalità), classe 3 (moderata marginalità).

Risorse finanziarie

La copertura finanziaria della LR 16/99 e successive modifiche ed integrazioni (capo VII, art. 50) è assicurata dal Fondo regionale per la montagna, che è costituito:

- da una quota del 20% di quanto accertato dalla Regione a titolo di addizionale sul consumo del gas metano, oltre ad eventuali altri stanziamenti a carico del bilancio regionale;
- dalla quota del Fondo nazionale per la montagna di cui all'art. 2 della legge 97/1994 ed eventuali altre risorse specificatamente destinate allo sviluppo della montagna derivanti da trasferimenti dello Stato.

Il Fondo viene così ripartito: il 70% alle Comunità montane, una quota non superiore al 10% è destinata ad azioni di iniziativa della Giunta regionale, la quota residua viene infine utilizzata per il finanziamento dei progetti integrati presentati dalle Comunità montane singolarmente o d'intesa fra loro, coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed idonei a promuovere lo sviluppo economico-sociale, demografico ed occupazionale, nonché la tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale.

La dotazione finanziaria del Fondo regionale per la montagna per l'anno 2005 è pari a 17 milioni di euro, in attesa dell'assegnazione della quota nazionale del Fondo.

Oltre al Fondo regionale per la montagna il bilancio regionale per l'anno 2005 prevede di assegnare alle Comunità montane le seguenti risorse finanziarie:

- 2,2 milioni di euro per il finanziamento degli interventi previsti nei programmi operativi annuali, strumento programmatorio mediante il quale viene realizzato il piano pluriennale di sviluppo socio-economico. Il programma annuale operativo integra la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione della Comunità montana ed indica l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la sua attuazione.
- 0,66 milioni di euro a titolo di contributo regionale per le spese di funzionamento degli Uffici,
- 3 milioni di euro, aggiuntivi al finanziamento dei progetti integrati riservati alle Comunità montane, in tutto o in parte escluse dalla zonizzazione Obiettivo 2, nella cui area venga riscontrata la conformità ai parametri che determinino l'elegibilità all'Obiettivo 2, di cui al Reg. CE 1260/99,
- 0,85 milioni di euro per il finanziamento dei Centri di assistenza agricola alle aziende site nei territori montani.

Difesa e sviluppo del territorio montano

Nell'ambito degli interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura di montagna, di rilievo appaiono le iniziative volte ad assicurare il mantenimento ed il potenziamento delle infrastrutture collettive di transito e collegamento tra aziende agricole, di approvvigionamento di acque ad uso potabile e di elettrificazione di località non ancora servite.

Per favorire le attività commerciali ed il transito dei mezzi e macchinari agricoli, si è dato avvio ad oltre cinquanta progetti di miglioramento della viabilità interpoderale a servizio di più aziende agricole, con un investimento complessivo superiore a 10 milioni di euro cofinanziato dal PSR 2000 - 2006. Gli interventi programmati consentiranno di migliorare oltre 450 chilometri di viabilità interpoderale, attraverso opere di adeguamento della sede stradale, realizzazione delle necessarie opere d'arte, la regimazione delle acque superficiali, la predisposizione di attraversamenti ed ogni altro intervento utile alla messa in sicurezza del transito agricolo.

Al fine di garantire la permanenza della popolazione nelle zone rurali si rende necessario, tra l'altro, mirare al miglioramento delle condizioni di vita di queste zone, anche dal punto di vista igienico/sanitario e produttivo. Con questo obiettivo prevalente, sono state avviate azioni volte ad assicurare l'approvvigionamento di acqua potabile alle aziende agricole ubicate nelle zone rurali, attraverso il miglioramento ed il potenziamento della rete idrica, con un investimento complessivo superiore a 4 milioni di euro. I progetti autorizzati, consentiranno di migliorare e potenziare oltre 150 chilometri di condotte idriche, permettendo di adeguare le opere di captazione, i serbatoi di accumulo, i pozzetti e di attivare, quando necessario, le apparecchiature di controllo del grado di potabilità nel rispetto delle attuali normative igienico sanitarie.

La gestione dell'azienda agricola e delle sue attività, comporta il ricorso a strumenti e macchinari che utilizzano energia elettrica. In talune realtà del territorio regionale, ancora non servite da elettrificazione, si è reso opportuno provvedere alla realizzazione di elettrodotti a servizio di borgate montane, nelle quali risultano ancora attive alcune aziende agricole, al fine di garantirne la permanenza, contrastando il fenomeno dell'abbandono definitivo del territorio montano, per agevolare lo sviluppo delle stesse e per favorire il reinsediamento abitativo.

Per il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale è stata avviata un'iniziativa, associata al Piano di sviluppo rurale e con una spesa complessiva programmata di 14 milioni di euro, di cui 2,37 milioni di euro a carico del FEOGA, volta alla realizzazione di interventi di miglioramento di pascoli montani di proprietà di Enti pubblici. L'Azione ha per obiettivo il miglioramento del patrimonio pascolivo montano realizzato attraverso il recupero agronomico e la razionalizzazione dell'utilizzo delle superfici a pascolo. L'Azione si concretizza attraverso la concessione di incentivi per la realizzazione di organici "Programmi di intervento sugli alpeggi" volti a migliorare le superfici pascolive sia direttamente sia soprattutto favorendo un miglior utilizzo delle stesse.

Nell'estate 2004, sono stati avviati oltre centodieci cantieri in alpeggio, ubicati in fascia altimetrica compresa tra i milleseicento ed i duemilacento metri di altitudine, finalizzati alla realizzazione di interventi di adeguamento e recupero di realtà pascolive e relative infrastrutturazioni. Nel contempo sono giunti a conclusione i lavori avviati negli anni precedenti, consentendo quindi agli Enti locali proprietari degli alpeggi di poter affidare le superfici a pascolo e relative infrastrutture agli alpigiani interessati.

Il miglioramento realizzato ha consentito di rendere più vivibile la permanenza dei margari nella stagione pascoliva, attraverso la realizzazione di idonee strutture abitative, di migliorare i laboratori di caseificazione in alpeggio, potendo così garantire lavorazioni e prodotti finali realizzati in situazioni igienico sanitarie adeguate, nonché migliorare le strutture ospitanti il bestiame in armonia con le normative comunitarie legate al benessere degli animali.

Avvicinandosi la fase conclusiva del PSR 2000 – 2006 ed alla luce dell'esperienza maturata, parrebbe auspicabile il reiteramento della Misura finalizzato al completamento del programma di intervento regionale su tutto il patrimonio pascolivo pubblico.

Infine si è portato a conclusione il Piano forestale territoriale, volto ad acquisire importanti elementi conoscitivi del patrimonio silvo forestale per fornire un essenziale strumento di indirizzo, finalizzato ad una più incisiva programmazione forestale regionale.

Sul versante della messa in sicurezza del territorio la Regione è intervenuta a supporto delle Comunità montane e collinari, assegnando finanziamenti per complessivi 12 milioni di euro, cofinanziati dal FEOGA, per interventi di sistemazione idrogeologica, di recupero e di riqualificazione ambientale da realizzare in aree montane e collinari.

Per raggiungere gli obiettivi che la Giunta regionale si era posta con l'approvazione della Misura T1 del PSR, il recupero e la salvaguardia dell'assetto idrogeologico e ambientale dei territori rurali di montagna e di collina, sono stati selezionati ed approvati oltre quaranta progetti che prevedono l'attuazione di interventi finalizzati alla corretta regimazione delle acque, al contenimento dei fenomeni erosivi, alla sistemazione dei versanti dei fiumi ed al ripristino delle situazioni di corretto assetto idrogeologico.

Nei bacini idrografici del territorio collinare e montano del Piemonte si manifesta una diffusa propensione al dissesto idrogeologico, le cui cause vanno ricercate nelle condizioni naturali dei luoghi ma anche nel progressivo spopolamento del territorio e nella scarsa manutenzione che ne deriva. Questo fatto ha reso necessaria un'azione pubblica sempre più incisiva, che da un lato permette di conoscere i fenomeni di dissesto in atto e dall'altro mette a disposizione i necessari strumenti finanziari e tecnici per contrastarli. L'obiettivo che ci si pone attraverso il finanziamento di questi interventi è di ridurre il rischio idrogeologico attraverso un'attenta ed efficace programmazione e progettazione degli interventi da parte degli Enti locali, che ben conoscono le caratteristiche ed esigenze del territorio.

Per quanto riguarda le azioni di contrasto agli incendi boschivi la Regione, in attuazione della Legge quadro nazionale sugli incendi boschivi 21 novembre 2000 n. 353, art. 3, già nel corso dell'anno 2002, aveva provveduto all'aggiornamento annuale del Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi, 2003-2006 (banche dati, cartografia incendi, ecc.). In maniera complementare si è proceduto all'aggiornamento delle banche dati del Sistema informativo AIB, relative alle varie componenti del Servizio antincendi regionale (Regione Piemonte, Corpo forestale dello Stato, Corpo volontari AIB del Piemonte) e la loro georeferenziazione.

Il Settore competente ha, inoltre, predisposto la documentazione al fine di ottenere la certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 e, in collaborazione con il Politecnico di Torino, ha implementato un sistema di gestione ambientale, attivo a partire da gennaio 2004.

Inoltre, in convenzione con l'Istituto piante da legno e ambiente della Regione, prosegue il progetto riguardante lo "Studio per la valutazione della significatività dell'indice di pericolo incendio (IREPI) nei sistemi di prevenzione degli incendi boschivi in Piemonte" al termine del quale si avranno dati scientificamente validi circa l'efficacia dell'Indice di pericolo incendi.

In collaborazione con il Consorzio sistemi informativi Piemonte si è provveduto ad elaborare un *software* per i rilevamenti degli incendi boschivi via *web* (GIS-WEB) da rendere disponibile al Corpo forestale dello Stato.